

Incontro fra dirigenti dei partiti e dei sindacati

Torino: vasta solidarietà con la lotta alla FIAT

Impegno a far schierare le assemblee locali a fianco dei lavoratori - La sinistra dc attacca la segreteria perché non ha partecipato all'incontro L'intervento del compagno Minucci - Alte adesioni agli scioperi di ieri

Gli ultimi scioperi articolati di questa settimana alla Fiat hanno fatto registrare anche ieri mattina alte adesioni. A Mirafiori i lavoratori del primo turno hanno scioperato al 95% in carrozzeria, 85% alle presse, 80% in meccanica e alle fonderie. A Riva un terzo della seconda linea aveva scioperato al 70-75% in lastroriferatura, 70% in carrozzeria, 60% in verniciatura e 20% (punto debole della fabbrica) in meccanica; nel primo turno queste percentuali sono salite: lastroriferatura 80-85%, carrozzeria 75%, verniciatura 60%, meccanica 30%.

Dal nostro inviato

TORINO. 8 - La maggior parte delle forze politiche dell'arco costituzionale ha accolto con favore i sindacati torinesi a un incontro con la vertenza FIAT. All'appuntamento, stamane, erano presenti delegazioni del PCI, del PSIUP, del PSDI, del PLI e delle ACLI. Solo DC e PRI hanno rinunciato a farsi rappresentare: ed è difficile attribuire questa assenza un significato puramente casuale.

Il segretario provinciale della UIL, Ferrari, ha detto che le tre organizzazioni sindacali intendevano prospettare i problemi politici connessi alla vertenza che, come tali, sono specifici dei partiti. È stato quindi Pugno, segretario della Camera del lavoro, a illustrare la piattaforma rivendicativa dei lavoratori del settore, la quale si inserisce in una scelta strategica che è «irreversibile». La vertenza FIAT rappresenta la continuità di una linea di politica in molte altre lotte aziendali, che si qualifica chiaramente per i suoi contenuti: 1) realizzare una diversa organizzazione del lavoro attraverso la conquista di un'effettiva contrattazione di tutti gli aspetti della condizione di lavoro nella fabbrica e, in particolare, per quelle questioni che finora sono state oggetto delle decisioni unilaterali dell'azienda; è questo il punto di partenza per affrontare il discorso sulle scelte produttive, di investimenti, e quindi sulla politica economica; 2) sviluppare iniziative sindacali per le riforme di struttura; 3) riconoscimento dei delegati e dei consigli di fabbrica come strutture unitarie del sindacato fabbrica e affermazione di un più ampio diritto di contrattazione.

Pugno ha informato che le segreterie nazionali dei sindacati metalmeccanici hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio Colombo con i dati della vertenza. Nel pomeriggio si svolgerà a Torino una grande assemblea dei consigli dei delegati di tutte le categorie per esaminare le forme della solidarietà alla lotta dei lavoratori dell'auto.

Sono seguiti gli interventi dei rappresentanti dei partiti. Le forze di sinistra hanno espresso la loro adesione alle motivazioni della lotta operaia. L'azione sindacale dal '68 ad oggi ha messo in luce come ha osservato Albaladejo Minucci, della direzione del PCI e segretario della Federazione comunista torinese — il fatto che il modello di sviluppo dell'economia nazionale seguito negli ultimi vent'anni sta entrando in una crisi profonda. La crisi è all'interno del meccanismo e lo strozzatura si stanno irrobustendo contro le stesse possibilità di sviluppo. La volontà della FIAT di non cambiare nulla costituisce un serio pericolo perché significa spingere il paese verso un'involutione anche politica. Qui deve intervenire l'azione delle forze politiche a sostegno della azione dei lavoratori che si propone di aprire una nuova stagione di sviluppo economico e sociale. Minucci ha proposto un impegno unitario di tutti i partiti antifascisti per far schierare le assemblee locali e le sezioni sindacali a fianco dei lavoratori.

«Oggi — ha affermato il rappresentante del PCI — si sta decidendo se Torino e il Piemonte potranno avere almeno una solida prospettiva di sviluppo, se i grandi problemi sociali saranno avviati a soluzione o no». In questo punto occorre anche un'azione delle forze politiche perché sia stabilito il controllo pubblico sugli investimenti e sui piani di sviluppo delle grandi aziende, ed è opportuno un incontro tra tutti gli eletti negli enti locali.

L'on. Libertini ha affermato che il PSIUP è convinto che favorevole ad un'iniziativa per investire le assemblee elettive dei problemi della lotta FIAT. Marzano ha dichiarato che la vertenza FIAT, anche per dare continuità a questi incontri. «Al comune di Torino, in particolare, spetta prendere posizione contro la politica della FIAT, di cui anche l'ente locale fa le spese». Reburdo, per le ACLI, si è detto d'accordo per una azione che si proponga di dare respiro e sbocchi politici alla lotta dei lavoratori FIAT. Infine Marchisio, del PSDI, ha proposto un incontro sulla vertenza sindacale e partiti a livello nazionale.

Nelle sue conclusioni, il segretario provinciale del PCI Minucci ha detto che «l'incontro fra dirigenti dei partiti e dei sindacati è stato un momento di grande importanza per la lotta alla FIAT».

Partono domani Ottanta piccoli e medi industriali emiliani in URSS

REGGIO EMILIA. 8 - Una delegazione di ottanta piccoli e medi industriali dell'Emilia Romagna partirà lunedì prossimo per l'Unione Sovietica. La partenza avverrà in aereo da Milano.

La delegazione, che si formerà per una settimana nell'Unione Sovietica, avrà incontri con dirigenti di ministeri, della Camera di commercio e di enti di Stato sovietici preposti ai rapporti commerciali con l'estero.

Opiste del FNL Delegazione ufficiale del PCI da oggi ad Algeri

Parte oggi da Flumicino per Algeri una delegazione ufficiale del PCI che sarà ospite dell'FNL algerino. La delegazione è guidata dall'on. Agostino Novella dell'ufficio politico del PCI ed è composta dai compagni Umberto Cardia, Eugenio Peggio, Antonio Rubbi del CC del PCI, Loris Gallico della rivista Politica ed Economia, Onelio Prandini del Comitato federale di Modena e Renzo Rosso collaboratore del CC.

La delegazione si tratterà in Algeria una settimana e sarà composta da un gruppo di lavoro con un numero di posizioni padronali.

Partono domani Ottanta piccoli e medi industriali emiliani in URSS

REGGIO EMILIA. 8 - Una delegazione di ottanta piccoli e medi industriali dell'Emilia Romagna partirà lunedì prossimo per l'Unione Sovietica. La partenza avverrà in aereo da Milano.

La delegazione, che si formerà per una settimana nell'Unione Sovietica, avrà incontri con dirigenti di ministeri, della Camera di commercio e di enti di Stato sovietici preposti ai rapporti commerciali con l'estero.

Per la riforma dell'assistenza SOPPRESSIONE DELL'ONMI CHIESTA DA OTTO REGIONI

Otto Regioni Italiane (Basilicata, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Toscana, Umbria, Veneto) hanno unitariamente elaborato a Bergamo due documenti nei quali vengono espresse precise posizioni politiche in merito ai principi ed ai contenuti di una legge di riforma dell'assistenza sociale, nonché i criteri per l'elaborazione del decreto delegato di trasferimento delle funzioni dello Stato alle Regioni in materia di assistenza.

Il documento sui principi della riforma assistenziale parte da una valutazione fortemente critica dell'attuale sistema ritenuto profondamente iniquo e nocivo per i suoi tratti repressivi (gran parte dell'attività assistenziale è gestita direttamente dal ministero dell'Interno) e per proporre un sistema alternativo, nel quadro della riforma dell'assistenza sociale, che si baserà sulla partecipazione attiva del cittadino al diritto a disporre di una rete articolata e capillarizzata di servizi sociali «aperti», superando l'arbitrio e la discrezionalità delle Regioni.

Convegno a La Spezia per il Cinquantenario del PCI La lezione della Spagna nella formazione politica dei comunisti italiani

Un messaggio del compagno Luigi Longo — Relazione di Giuliano Pajetta e numerosi contributi

Dal nostro inviato LA SPEZIA. 8 - «I comunisti italiani nella guerra di Spagna» è il tema di uno dei contributi del PCI nel quadro delle manifestazioni per il 50° del partito; un tema complesso perché implica esami di tre aspetti simultanei: quello della Spagna aggredita dal fascismo e dal nazismo, quello dei democratici italiani che si battevano in difesa di un paese che la democrazia, quello della necessità di trarre — al fine della lotta interna al fascismo — l'amaro «utile» di un dramma che si svolgeva al di là dei nostri confini.

È su questi aspetti che si è articolata la prima giornata di lavoro: la lezione politica della guerra di Spagna — su cui ha presentato la relazione introduttiva Giuliano Pajetta, — poi cioè che ha significativamente l'esperienza spagnola come scuola militare e politica per la resistenza italiana, che sarebbe cominciata pochissimi anni dopo e che — come ha ricordato Rosio — ha avuto un ruolo importantissimo dei reduci garibaldini di Spagna.

«Al compagno spezzino che si sono assunti il gravoso compito di organizzare il Convegno il mio più vivo e il nostro ringraziamento: così fiero e così esiliato, i degni continuatori della nostra Federazione clandestina che tanto fece nel

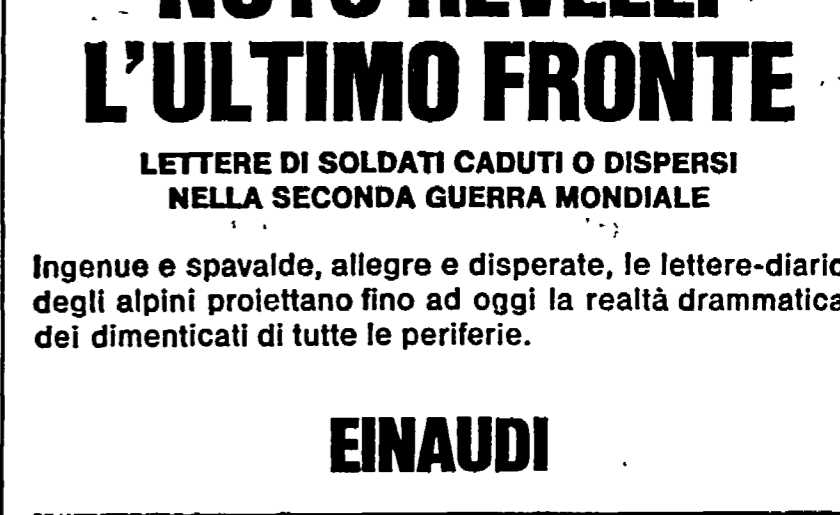
stro partito; ci ha aiutati tutti a fare, sotto la guida di To gliatti, del nostro Partito un partito di combattimento e di massa, popolare e nazionale, come abbiamo dimostrato nella Resistenza e nel quarto di secolo che ci separa dal 25 aprile.

Ma questo è ancora un aspetto militare, anche se evidentemente la lotta di resistenza italiana non sarebbe stata quella che fu senza una lezione politica; una lezione politica che le vicende di Spagna approfondivano, nel momento in cui (ricordava Cesare Colombo) il radio repubblicano portavano all'opinione pubblica italiana la voce di una realtà diversa, di un mondo in movimento.

«36/37 per la Spagna repubblicana e onorano nel modo più degno i nostri eroici combattenti Mucelli e Rola»

«Accomunati nel dolore per la immatura perdita avvenuta dopo lunga ed inesorabile malattia, sofferta con edificante cristiana rassegnazione, parte cipano la Mamma, la Moglie, i figli Antonella, Silvia e Anton Giulio, il genero Franco Rabuffetti, i nipoti e i parenti tutti. La camera ardente è allestita nell'Aula Magna del Centro Studi»

Le esequie avranno luogo lunedì 10, alle ore 10 nella Basilica di S. Lorenzo al Verano dove amici, collaboratori, colleghi ed alunni potranno rendere l'estremo omaggio alla cara salma



NUTO REVELLI L'ULTIMO FRONTE

LETTERE DI SOLDATI CADUTI O DISPERSI NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Ingenue e spavalde, allegre e disperate, le lettere-diarro degli alpini prolettano fino ad oggi la realtà drammatica dei dimenticati di tutte le periferie.

INAUDI NUMISMATICA Monete cecoslovacche per i 50 anni del PCI

Contemporanea emissione di una moneta per il cinquantenario anniversario del P.C. Cecoslovacco



L'ARTIA, l'Ente di Stato rappresentante la Zecca cecoslovacca di Kremnica, ha emesso una serie di monete dedicate al 50° anniversario della fondazione del Partito Comunista Italiano.

Perché il problema della riforma ha diviso il centro-sinistra

RAI-TV: per difendere il suo impero la DC ricorre all'aiuto delle destre

L'importanza del voto di giovedì alla Camera sulla mozione comunista - L'astensione dei socialisti e dei repubblicani Preparare una nuova azienda radio-televisiva impegnando il governo al riscatto della Convenzione - Per la terza volta Colombo è sfuggito all'incontro con la Commissione Parlamentare di Vigilanza - La crisi della Rai e la pressione dei lavoratori

La lunga battaglia parlamentare di giovedì scorso, durata dal mattino a sera tarda, potrà forse essere ricordata come un episodio decisivo per l'attuale futuro della Rai-TV. Dopo ore di intensa discussione e dopo un ennesimo tentativo della dc di rinviare qualsiasi conclusione, la Camera ha registrato infatti il primo voto in aula sulle prospettive di riforma dell'azienda e sulle misure da attuare a brevissima scadenza: e per la prima volta dopo anni la dc, per battere la mozione comunista ha dovuto allearsi sul problema Rai con l'estrema destra (dal fascista al socialdemocratico) mentre lo schieramento di centro-sinistra si è spaccato con l'astensione dei socialisti e dei repubblicani.

esprimere un proprio parere organico sulla riforma — impegnava ufficialmente l'on. Colombo ad incontrarsi con la Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla Rai: a realizzare, cioè, quell'appuntamento che lo stesso Colombo aveva fatto fallire appena ventiquattrore prima.

Il 12 giugno la nuova legge Le automobili si possono assicurare con le mutue

Risoluzione della CEI dopo la «scelta socialista» dell'associazione

Ritirato dai vescovi il «consenso» alle ACLI

Tuttavia la formula concede ampia autonomia al laicato cattolico

La Presidenza della Conferenza episcopale italiana, ritirata a Roma dal 4 al 7 giugno scorso, ha deciso di astenersi dalla partecipazione all'assemblea plenaria dei vescovi fissata per il 14-15 giugno prossimo sui problemi della giustizia nel mondo e del servizio pastorale al Sinodo di fine settembre, ma pure vivacemente discusso la situazione determinata in seno alle ACLI dopo la «scelta socialista» di Torino e di Lombardia, decidendo di astenersi di prendere le distanze da un discorso divenuto sempre più squisitamente politico.

che può consentire alla base cattolica libere scelte sul piano politico e sociale. I vescovi, tuttavia, si augurano che l'ACLI, in questa loro nuova posizione, mantenga fedeltà all'ispirazione cristiana che le ha indotte a sorgere e promova sempre le esortazioni della loro scelta con i principi del magistero della Chiesa come è dovere di ogni cristiano anche se operi «sotto la propria responsabilità». Dopo un richiamo alla Rerum novarum di Leone XIII, di cui il 15 maggio la Chiesa celebra l'ottantesimo anniversario, i vescovi annunciano che in ogni diocesi sarà costituito un gruppo di sacerdoti per lo studio della pastorale del mondo del lavoro, osservano ora che «le scelte operate dalle ACLI in questi ultimi tempi suscitano non lievi difficoltà e turbamenti all'interno e fuori delle associazioni stesse ed hanno creato non poche situazioni pastorali difficili e non compatibili con un'armonica visione unitaria della comunità ecclesiale». E, tuttavia, questo realismo dei cristiani nelle opinioni temporali che ha indotto, ora, i vescovi a ritirare il «consenso» che il decreto sull'apostolato dei laici prevede per le associazioni cattoliche che si occupano di apostolato.

La lunga battaglia parlamentare di giovedì scorso, durata dal mattino a sera tarda, potrà forse essere ricordata come un episodio decisivo per l'attuale futuro della Rai-TV.

Si tratta, oltretutto, di misurare questa volontà su una questione urgente: la riorganizzazione delle cariche dirigenziali della Rai, che, se approvata, avrà una presidenza senza presidente (per le dimissioni rese da Sandulli l'anno scorso), una vice-presidenza (De Benedetti), un direttore delegato (Paolucci) scelti «E' evidente, nella prospettiva della riforma, che il Parlamento deve pronunciarsi sull'inevitabile nuovo assetto della direzione.

«E' per sfuggire a questi problemi che l'on. Colombo, mercoledì scorso, ha rifiutato di incontrare l'on. Pajetta con la Commissione Parlamentare di Vigilanza; e che la dc, alla Camera, ha respinto la proposta comunista facendola passare in silenzio all'estrema destra. La sinistra d'opposizione (PCI, PSIUP e indipendenti) ha già replicato che si annuncia ancor più aspra per i prossimi mesi e nella quale tutti, e in primo luogo i lavoratori dentro e fuori la Rai, sono chiamati oggi a far sentire la propria volontà di rinnovamento.

ESTRAZIONI LOTTO del 7 maggio 1971

12 vincino 14.777.000 lire. Agli 11 spettacoli 218.100 lire; ai dieci punti 22.600 lire. Il Montepremi stato di 74.909.000 lire

Tutti i compagni comunisti memori della Commissione Lavori Pubblici sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA all'assemblea della Commissione di lunedì a partire dalle ore 17.

Carissimi compagni, quanto veramente spiacevole non poter essere con voi a La Spezia in questi giorni.

«Carissimi compagni, quanto veramente spiacevole non poter essere con voi a La Spezia in questi giorni.

«Carissimi compagni, quanto veramente spiacevole non poter essere con voi a La Spezia in questi giorni.

«Carissimi compagni, quanto veramente spiacevole non poter essere con voi a La Spezia in questi giorni.